PROVATO DA VOI

• di Ottavio Repetti

Verifica su una macchina con all'attivo 400 ore di lavoro

Väderstad Carrier 525X

Negli ultimi anni Väderstad sta facendo buoni numeri, in Italia, nei settori della lavorazione del terreno e della semina. Questo grazie ad alcune macchine – vedi le seminatrici Tempo – con prestazioni d'eccezione e che sono piaciute molto agli agricoltori di casa nostra.
In questo caso ci occupiamo, però, di una dischiera, sebbene in allestimento un po' speciale. Stiamo parlando del Carrier X in versione Slurry, ovvero equipaggiato con un sistema per la distribuzione di liquami e digestato direttamente durante la lavorazione del terreno: una soluzione che permette di unificare i due passaggi e ottenere un terreno già uniformemente lavorato, sebbene in molti casi sia necessario, per seminare, un ulteriore intervento con erpice o coltivatore. Inoltre – e non è cosa da poco – la lavorazione contestuale alla distribuzione azzera o quasi i cattivi odori prodotti dai liquami e, con essi, anche le proteste dei residenti e la perdita di azoto per emissioni di ammoniaca in atmosfera.

Un erpice particolare

Per questo test non siamo a casa di un contoterzista, ma di una realtà con pochi eguali in Italia: stiamo parlando di Agrisfera, cooperativa agricola romagnola che conta 4mila ettari di superficie coltivata, principalmente a frutteto, cereali vernini e mais; quest'ultimo anche a servizio del biodigestore aziendale da 1 Mw. Proprio per distribuire il digestato prodotto dall'impianto – oltre ai liquami della stalla che affianca i terreni – è stato acquistato, nella primavera scorsa, un Väderstad Carrier X da 5,25 metri, allestito con il kit Syncult di Vogelsang per la distribuzione dei reflui.
Partiamo però dall'erpice. Carrier X è una gamma di dischiere pieghevoli di Väderstad, con larghezza compresa tra 4,25 e 6,25 metri. La X che accompagna il nome indica una delle principali caratteristiche dell'attrezzo, ovvero la disposizione opposta dei dischi: quelli della prima fila hanno infatti un orientamento incrociato rispetto alla seconda fila.
In questo modo, sostiene il costruttore, è possibile annullare le forze trasversali che agiscono sui normali erpici a dischi. Il risultato è duplice: risparmio di gasolio in primo luogo, ma anche possibilità di lavorare con guida automatica senza subire quelle traslazioni laterali che potrebbero determinare un errore di posizione.
Dietro ai dischi, a completamento dell'attrezzo, abbiamo un rullo, che

LA MACCHINA

Il nome Carrier indica la gamma di erpici a dischi di Väderstad, che tuttavia preferisce parlare, vista la versatilità degli attrezzi, di preparatori a dischi multiuso. Secondo il costruttore, infatti, essi sono adatti a fare interramento e triturazione dei residui, decompattamento e preparazione del letto di semina, erpicatura della paglia e livellamento del terreno arato, oltre che semina di cover crop con l'apposito serbatoio. L'allestimento con il kit Syncult di Vogelsang permette infine di utilizzarli in abbinamento a una botte per liquami trainata o semovente.
La larghezza di lavoro dei Carrier X, che si distinguono per la caratteristica disposizione dei dischi, va da 4,25 a 6,25 metri.

Dischi da 45 o 47 cm, per una lavorazione più o meno intensa del terreno.

nel nostro caso è di tipo Packer, pieno. Sono però disponibili anche rulli a gabbia e ad anelli, per ogni condizione di lavoro.

Regolazioni idrauliche

Il Carrier non è comunque un normale erpice a dischi. Per semplificare il lavoro e permettere una gestione più precisa dell'attrezzo, infatti, tutte le regolazioni avvengono per via idraulica, tramite appositi cilindri. È così possibile variare l'altezza di lavoro (mediamente compresa tra 5 e 12 cm, a seconda che si montino dischi da 45 o 47 cm di diametro), ma anche l'inclinazione dei dischi stessi, peraltro montati, come il rullo, su sospensioni in gomma, per ridurre vibrazioni e rischio di rotture. Inoltre, sollevando il pesante rullo è possibile caricare più peso sui dischi, per lavorare su terreni anche molto compatti e siccitosi. Variando l'angolo dei dischi, precisa Väderstad, è possibile migliorare la capacità di penetrazione nel terreno anche del 50%.

Kit Syncult

Passiamo ora al secondo elemento che compone il cantiere. Syncult è un kit creato da Vogelsang per adattare un qualsiasi erpice a dischi o ad ancore alla distribuzione di reflui di vario tipo. È composto da un distributore e da una serie di calate, che scaricano i liquami davanti agli organi lavoranti.
La particolarità del Syncult, rispetto a un adattamento artigianale fatto dal concessionario o da un'officina meccanica, è di essere studiato appositamente per quell'attrezzo ed essere montato direttamente dal costruttore, che pertanto risponde di eventuali malfunzionamenti dovuti a difetti di fabbrica o altri problemi. In altre parole, a differenza di adeguamenti fai da te, l'aggiunta di Syncult non invalida la garanzia sull'attrezzo principale.
Studiato per Amazone, Pöttinger, Väderstad, Hörsch e alcuni altri marchi, il Syncult ha un numero di calate variabile tra 20 e 30, sufficienti a somministrare quantitativi anche importanti di liquami. Grazie alla precisione dei dosatori Vogelsang dovrebbe, inoltre, assicurare una certa uniformità di distribuzione su tutta la larghezza di lavoro.

L'orientamento contrario tra la prima e la seconda fila di dischi conferisce all'attrezzo il nome di Carrier X.

Nei campi di Agrisfera

Torniamo a occuparci del nostro attrezzo. Che come abbiamo

LA PAGELLA

Struttura 7
In apparenza molto robusta; lo dimostrano anche le 400 ore senza guasti o altri problemi

Produttività 7
Quasi due ettari l'ora grazie a una velocità di avanzamento che sfiora i 10 km orari

Dischiera 6,5
Molto valida nella lavorazione, ma gli elementi centrali ravvicinati limitano la velocità massima

Rullo 7
Pesante ed efficiente sia nella sua funzione originaria, sia come zavorra, in caso di terreni particolarmente duri

Sistema di distribuzione 7
Valido sia per rispetto dei dosaggi sia per capacità distributiva

Affidabilità s.v.
Rottura di un disco, ma non dovuta a difetti di fabbrica. Le ore di lavoro sono comunque ancora poche

Regolazioni 7
Tutte idrauliche ed eseguibili dalla cabina

Versatilità 6,5
Si adatta a terreni di diversa consistenza, ma resta un attrezzo per lavorazione superficiale

Manutenzioni 6,5
Nella media per questo tipo di attrezzi

1

2

3

È PIACIUTO

- Buona capacità di lavoro oraria (1)
- Eccellente lavorazione del terreno, anche se di tessitura tenace (2)

È PIACIUTO MENO

- I dischi centrali limitano la velocità massima (3)

anticipato ha una larghezza di 5,25 metri, è composto da una doppia fila di dischi e grazie a Syncult dispone di una calata per reflui ogni 25 cm. I tubi scaricano il prodotto sul terreno, ma il medesimo è immediatamente lavorato dai dischi, di modo che, dopo il passaggio del Carrier, in superficie non resta praticamente nulla. Nemmeno cattivi odori, come abbiamo constatato durante la prova e come fanno notare i tecnici di Agrisfera. «L'attrezzo – ci spiega **Giuliano Fabbri**, capo-officina della cooperativa – è arrivato nella primavera del 2017 ed è stato subito abbinato al Terragator con cui distribuiamo sia il digestato del biogas sia i liquami tal quali della stalla». Ha lavorato, continua Fabbri, su precedenti di mais e medica, per un totale di circa 400 ore in poco più di cinque mesi.

Durante il nostro test, il Carrier era appunto impegnato con il Terragator, per la distribuzione di digestato a circa 30 metri cubi per ettaro. Un dosaggio non eccessivo, ma tarato in modo da riuscire a raggiungere, con una passata, l'altra estremità del campo. Il Terragator stava infatti lavorando su un appezzamento lungo quasi mille metri e per non dover interrompere a metà la distribuzione era costretto a mantenere quel preciso dosaggio. «Di suo, il Carrier potrebbe interrare quantitativi molto superiori, comunque», fa notare **Marino Betti**, operatore del Terragator.

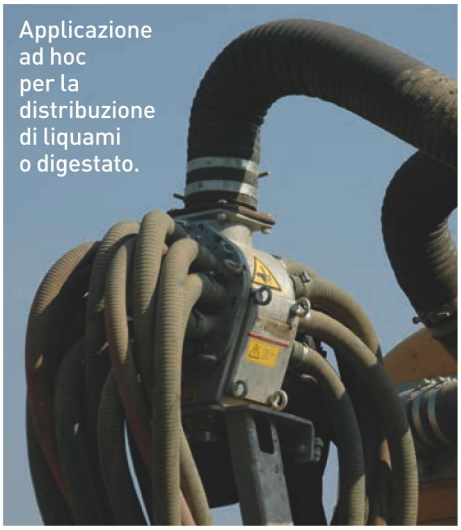
La velocità di lavoro era di quasi 10 km orari, per una resa oraria indicativa di circa due ettari l'ora. «Nei terreni vicini al punto di approvvigionamento abbiamo una buona produttività, anche perché bastano due botti per tenere rifornito il Terragator. In realtà – continua Betti – con questi quantitativi potremmo andare anche più veloci, tuttavia abbiamo qualche timore sulla tenuta dei due dischi centrali, che sono disposti a V e molto ravvicinati».

In ogni caso, secondo gli operatori di Agrisfera la capacità di lavoro è buona, soprattutto perché il Carrier lascia un terreno già affinato e che, con colture come il grano, può essere seminato

Il pesante rullo compatta il terreno ma può svolgere anche il ruolo di zavorra per aumentare la penetrazione dei dischi.

La chiusura, ma anche la regolazione dell'inclinazione dei dischi, è gestita idraulicamente.

Con calate a 25 cm di distanza, l'applicazione Syncult assicura un'uniforme copertura del terreno.


Applicazione ad hoc per la distribuzione di liquami o digestato.

Il distributore di precisione assicura uniformità di spandimento su tutta la larghezza dell'attrezzo.

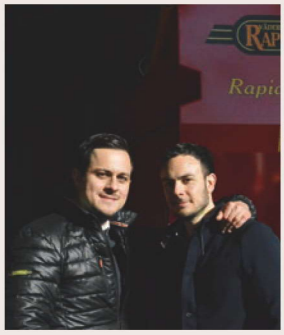
Dopo il passaggio del Carrier X il digestato è completamente integrato nel terreno.

Già dopo un passaggio il terreno appare uniformemente lavorato e quasi pronto per la semina.

direttamente o al massimo dopo un ulteriore passaggio con un erpice a dischi. «Senza dubbio la qualità del lavoro è molto alta: i residui sono tutti interrati e il terreno è livellato e ben lavorato. Tranne in occasioni sporadiche, inoltre, non si vede traccia dei liquami distribuiti, sintomo che l'interramento è stato efficace». I dischi con orientamento a X si dimostrano pertanto una scelta indovinata. Buona, secondo i tecnici della cooperativa, anche l'azione del rullo. «Oltre a comprimere bene il terreno, è utile in caso di suolo molto compatto: tenendolo leggermente sollevato, infatti, funziona come una zavorra e dà maggior forza di penetrazione ai dischi.
Buona, infine, la precisione nel dosaggio dei reflui, dimostrata dall'emergenza uniforme delle colture successive.

LA RISPOSTA DELLA CASA

Ringraziamo "Il Contoterzista" per l'opportunità di dimostrare la versatilità di uno dei prodotti più eccezionali della ditta svedese Väderstad da noi rappresentata, quale il coltivatore a dischi "Carrier". Vogliamo ringraziare anche la Cooperativa Agricola Agrisfera per la loro disponibilità e professionalità nell'aver scelto nuovamente un prodotto della casa svedese Väderstad. Come riportato nell'analisi da parte del Cliente, la macchina è estremamente versatile e concepita per poter effettuare una coltivazione superficiale del terreno in condizioni anche molto difficoltose per tipologia di terreno e quantitativi di residui colturali e/o bio-digestati. La flessibilità di questa macchina è eccezionale e consente, in condizioni favorevoli, la realizzazione di un buon letto di semina con un solo passaggio, sposandosi al meglio con il concetto dell'agricoltura conservativa.
La qualità dei prodotti marchiati Väderstad si traduce in una lunga durata lavorativa, con una ridotta necessità di manutenzione. Testimonianza di alta qualità è la garanzia di 2 anni che Väderstad offre su tutte le sue attrezzature.



Federico Marchetti e Alberto Marchetti
Supporto post-vendita e tecnico-agronomico Marchetti Macchine Agricole

Vista la dimensione dell'appezzamento, il Terragator doveva rifornirsi a ogni passata.